Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 210

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 2 settembre 1944 XXII

ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20 — Col 7° numero: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno L. 150, sem. L. 81, trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186, sem. L. 94, trim. L. 48 — Un numero cent. 50 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 5 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica. - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 11 telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-225

Si combatte con tenace accanimento in Francia in Italia e sui fronti dell'Est

Aspra battaglia nella zona di Verdun e di Brest e sulla contesa penisola di Armorique

Gli anglo-americani attaccano con crescente violenza nel settore costiero adriatico

L'offensiva bolscevica contenuta dai Carpazi orientali alla baia finnica -- Oltre quattromiladuecento carri armati e cinquemila cannoni distrutti in pochi giorni

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 1 settembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella Francia settentrionale le nostre truppe, a seguito della forte pressione nemica, si sono sganciate ulteriormente verso nord-est in direzione della Senna. Dopo dura lotta il nemico si è impossessato di Amiens ed è ulteriormente avanzato da questa località verso nord-est e verso nord.

Contrattacchi sono in corso. Anche nella zona di Laon-Rethel perdura la forte pressione nemica verso nord.

Proveniente dalla zona di Salons sur Marne verso est, il nemico è penetrato nella parte meridionale delle Aragone, spingendosi su largo fronte verso la Mosa.

Particolarmente violenti sono stati i combattimenti nella zona di Verdun che è stata evacuata dalle nostre truppe nelle ore pomeridiane. La zona di Brest, dopo il fallimento del primo attacco nemico in grande stile, si trova sotto il continuo grave cannoneggiamento nemico. Rinnovati attacchi contro le nostre posizioni da avancampo sono falliti.

Particolarmente violenti sono stati i combattimenti sulla penisola di Armorique. La guarnigione della batteria della Marina di Cecembre, che combatte esemplarmente al comando del primo tenente d'artiglieria della Marina della riserva Seuss, sbarra ulteriormente, ad onta del l'incessante cannoneggiamento al quale partecipa anche una nave da battaglia, l'ingresso al porto di Saint Malo.

Nella valle del Rodano perdurano i gravi combattimenti difensivi delle nostre truppe di copertura nella zona di Valence.

Nel Belgio e nella Francia settentrionale nel periodo dal 10 al 20 agosto sono stati annientati in combattimento 1950 terroristi.

Il fuoco di rappresaglia su Londra continua.

Lungo la costa adriatica le nostre truppe si sono trovate impegnate per tutta la giornata nella difesa contro i violentissimi attacchi nemici la cui violenza è andata sempre più aumentando.

Nel corso degli accaniti combattimenti il nemico ha potuto penetrare lievemente in alcuni punti del nostro fronte.

Non ha potuto però conseguire l'agognato sfondamento.

I punti di infiltrazione, di carattere locale, sono stati bloccati e 51 carri armati distrutti.

Sul fronte orientale si è ormai riusciti a contenere l'offensiva estiva dei bolscevichi davanti ad un fronte unito tra i Carpazi orientali e la baia finnica. Anche negli ultimi combattimenti tutti i tentativi del nemico di procurarsi nuova libertà di movimento mediante forti attacchi, sono falliti per la tenacia della nostra fanteria e per i vittoriosi contrattacchi delle nostre formazioni corazzate.

In tale occasione sono stati distrutti oltre 4200 carri armati nemici e circa 5 mila cannoni; sono stati inoltre catturati più di 13 mila prigionieri.

Sui Carpazi meridionali ed orientali, formazioni tedesche ed ungheresi hanno sbaragliato ieri numerosi attacchi dei bolscevichi in parte appoggiati da carri armati.

Sulla testa di ponte della Vistola ad ovest di Baranov le nostre truppe sono penetrate durante un attacco, profondamente nelle posizioni nemiche.

Ad ovest di Annapol è stata sbaragliata una testa di ponte sovietica sulla riva occidentale della Vistola. La 106ª Divisione di fucilieri colà impiegata è stata completamente annientata in questi combattimenti.

A nord-est di Varsavia nonchè tra il Bug ed il Narev, rinnovati attacchi dei bolscevichi, appoggiati da carri armati e aviatori da battaglia, si sono infranti in duri combattimenti.

Nell'Estonia nostri granatieri hanno rigettato un gruppo di forze nemiche in duri combattimenti boschivi a nord ovest di Dorpat oltre l'Embach verso sud.

In combattimenti aerei e ad opera dell'artiglieria della contraerea della Luftwaffe i sovietici hanno perduto nella giornata di ieri sul fronte orientale 56 velivoli.

Il tenente Schall, comandante di uno stormo da caccia, ha abbattuto ieri 13 velivoli sovietici portando così il numero delle sue vittorie aeree a 106.

Nella lotta contro la flotta da rifornimento anglo-nord-americana la Marina da guerra e l'Arma aerea hanno affondato nel mese di agosto 45 navi mercantili e da trasporto per complessive 226 mila 500 tonnellate.

Altre 28 navi per 262 mila tonnellate sono state in parte gravemente danneggiate da colpi di siluro e di bombe. L'affondamento di gran parte di queste navi è probabile. Di navi da guerra nemiche sono stati affondati una portaerei ausiliaria, due incrociatori, 25 cacciatorpediniere, due corvette, due sommergibili, 13 motosiluranti, una motocannoniera e 11 mezzi navali di sorveglianza. Sono state danneggiate due navi da battaglia, cinque incrociatori pesanti e leggeri, 14 cacciatorpediniere, una corvetta, tre siluranti e sei motosiluranti.

La scorsa notte singoli velivoli nemici hanno lanciato bombe su località della Germania nord occidentale e occidentale.

Nei duri combattimenti difensivi fra il Bug ed il Narev si è distinta nella difesa, per il suo instancabile spirito di attacco e per la sua durezza, la 3ª Brigata di Cavalleria.

Alla sua testa ha trovato morte eroica il ventottenne comandante di brigata tenente colonnello Freiherr Von Boeselager il quale è stato insignito [illegible] sul cavalierato della Croce di ferro. Suo fratello, combattente nello stesso settore del fronte, detentore del cavalierato della Croce di ferro, maggiore Freiherr Von Boeselager si è nuovamente distinto per il suo altissimo valore. Nella difesa della Vistola si è particolarmente distinta la 210ª Brigata di cannoni d'assalto al comando del capitano Nebel.

ta ravvicinata, sono stati distrutti durante il 31 agosto 63 carri armati inglesi. Le perdite degli attaccanti sorpassano di più volte quelle dei difensori, nonostante la preponderanza dell'impiego di materiale.

Sul margine meridionale della città di Pesaro, dove i britannici hanno attaccato ben sette volte di seguito, le truppe tedesche hanno potuto conservare le loro posizioni in grazia alla loro tenace difesa.

In Romania si sono svolti combattimenti di notevole rilievo solo a nord di Ploesti dove i bolscevichi seguono però con grande prudenza i movimenti tedeschi.

I reparti romeni vengono impegnati dal nemico quasi esclusivamente per la liberazione delle strade di rifornimento. I bolscevichi sono avanzati lungo il basso Danubio con diverse divisioni celeri e motorizzate.

Essi hanno evidentemente l'intenzione di puntare verso la Bulgaria. Contemporaneamente è continuata la pressione contro i passi carpatici. Cacciatori alpini tedeschi hanno potuto riconquistare il passo di Ghimes occupato ieri dal nemico.

Tra il Pruth ed il Sereth alle spalle delle linee sovietiche resistono reparti tedeschi che attaccano con successo i collegamenti nemici.

Con azioni di sorpresa sono state annientate grosse colonne di rifornimento e sono stati catturati perciò grandi quantità di carburante, armi, munizioni, viveri e soprattutto automezzi che permettono una maggiore celerità alle truppe germaniche.

La stabilizzazione del fronte orientale tedesco è continuata anche nel mese passato. Tutti gli sforzi dei bolscevichi di concludere l'attacco generale iniziato alla fine di giugno del 1944 con un grandioso impiego di uomini e materiale sono falliti per la resistenza delle truppe tedesche. Solo nell'estrema ala sinistra, dove i romeni hanno rinunciato alla lotta, i sovietici hanno riportato un successo a buon prezzo.

Nel settore di Bialistok sono stati sanguinosamente respinti forti attacchi locali sovietici.

Reparti della Luftwaffe hanno diretto attacchi specialmente contro il rifornimento sovietico. Solo nella zona di Varsavia sono stati impiegati diverse centinaia di velivoli da battaglia.

In combattimenti aerei cacciatori tedeschi hanno abbattuto 56 apparecchi nemici.

dove essi hanno ieri accettato il combattimento contro una schiacciante superiorità numerica dell'avversario.

Essi si sono lanciati nel centro della formazione nemica riuscendo ad abbattere in violenti duelli aerei 13 apparecchi nemici i quali sono precipitati in fiamme sulle linee tedesche. La forte formazione sovietica è stata completamente sbaragliata e costretta ad invertire la rotta.

Forti reparti con velivoli da battaglia hanno continuato i loro violenti attacchi contro i capisaldi delle bande soprattutto nella zona di Varsavia. In pochi giorni la Luftwaffe ha distrutto gli ultimi capisaldi dei terroristi polacchi».

Il sesto annuale dello scoppio della guerra

BERLINO, 1. settembre.

Tutta la stampa si occupa oggi della ricorrenza dell'inizio della guerra provocata dalle forze anglosassoni.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive fra l'altro: «La provocazione anglo-sassone ha avuto la sua risposta. Già pochi giorni dopo l'inizio della campagna in Polonia si è potuto affermare che questa guerra non era sorta per Danzica o per il corridoio, ma per i fini plutocratici degli anglo-sassoni.

La campagna polacca non è stato che il primo atto di un dramma. I tempi si sono seguiti con una velocità mai documentata dalla storia. Il tema di questo dramma è il destino dei popoli.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* descrive in seguito le singole fasi della sorte della Polonia fino ai più recenti avvenimenti che dimostrano ancora una volta che l'Inghilterra ha capitolato davanti alle imposizioni sovietiche.

A Londra non si parla più di quell'equilibrio delle forze per cui la Polonia è stata sacrificata. Churchill ha accettato la preponderanza bolscevica nella politica europea.

Il governo esiliato polacco ha tentato invano di risvegliare l'attenzione del Foreign Office sulle garanzie britanniche del 1939. Essa ha ricevuto soltanto cinque risposte.

La questione polacca, malgrado quanto possano dire gli inglesi, fa anche parte del problema europeo per la cui soluzione, nel senso di un nuovo ordine mondiale, combatte la nostra epoca.

Duri colpi inflitti alla flotta e all'aviazione "alleata,, dalla Marina tedesca e dalla Luftwaffe

BERLINO, 1. settembre.

L'*Agenzia Internazionale d'Informazioni* comunica che la Marina da guerra nel mese di agosto ha affondato 36 trasporti per 215.500 tonnellate e 51 unità da guerra. I sommergibili hanno affondato 329 navi per 143.000 tonnellate. Il resto è stato distrutto dai mezzi da combattimento della Marina da guerra.

Almeno 13 navi mercantili per oltre 130.000 tonnellate sono state silurate. Queste unità sono state colpite in modo così grave che si può contare anche sulla loro perdita dimodochè il tonnellaggio complessivo ammonta a oltre 300.000 tonnellate.

La flotta «alleata» è stata colpita particolarmente nelle acque di invasione della Francia occidentale e meridionale.

Nel Mare del Nord è stato affondato un incrociatore e una portaerei ausiliaria mentre una nave da battaglia e un'altro incrociatore sono stati gravemente danneggiati.

Nello scorso mese il nemico ha perduto soprattutto cacciatorpediniere e navi di scorta di cui 32 sono state affondate e altre 11 danneggiate.

Inoltre gli alleati hanno perduto 19 motosiluranti. In tal modo le perdite subite dagli alleati nel mese di agosto sono molto più sensibili di quelle subite nei mesi precedenti.

A quanto apprende l'*Agenzia Internazionale d'Informazioni* dal suo corrispondente aeronautico, gli anglo-americani hanno perduto in Europa nel mese di agosto 1.868 velivoli, abbattuti in combattimenti aerei o dalla contraerea della Luftwaffe.

Non sono compresi gli abbattimenti dell'Esercito e della Marina.

In Francia, Olanda e Belgio sono stati abbattuti 847 aerei. Sul Reich 798 ed in Italia e nell'Europa sud-orientale 223. La maggior parte di queste perdite va a carico dell'arma aerea statunitense con circa 1.300 apparecchi.

Si osserva a questo proposito che negli ultimi mesi i successi tedeschi in questo campo si sono aggirati pressochè sulle medesime cifre. In maggio sono stati distrutti 1.839 velivoli, in giugno 2.007, in luglio 1.830 ed in agosto 1.868.

Nel corso dell'ultimo quadrimestre gli anglo-americani hanno perduto, senza calcolare le cosiddette perdite tacite, 5.705 apparecchi, e circa 35 mila uomini di personale volante.

I porti d'invasione britannici sotto il fuoco di cannoni di grossissimo calibro

BERLINO, 1 settembre.

Dal mattino d'oggi alle 1.58. a quanto si apprende, è in corso un fuoco tambureggiante di cannoni di grossissimo calibro il quale prende sotto il suo fuoco aggiustato tanto una parte dei porti di invasione britannici come pure i punti di transito ed i centri militari dell'Inghilterra meridionale.

Nei circoli competenti berlinesi non si può ottenere nessuna dichiarazione in merito se si tratta di provvedimenti contro ulteriori preparativi d'invasione o se siano in azione altre armi a lunga gittata.

In ogni caso viene così dimostrato per la prima volta nella storia dell'artiglieria a lunga gittata una forza combattiva atta ad aumentare in una forma ancora più impressionante.

Particolarmente significativa è la frequenza del succedersi dei colpi di notte e di giorno.

A quanto si apprende sono state sparate finora oltre cento salve.

Superiorità della Luftwaffe sul fronte orientale

BERLINO, 1. settembre.

L'*Agenzia Internazionale d'Informazioni* comunica: «Benchè non si sappia ancora nulla di preciso sulle operazioni effettuate nella giornata di ieri dalla Luftwaffe sul fronte orientale, alcune notizie ancora incomplete dimostrano ancora una volta la superiorità della caccia tedesca su quella avversaria.

Soltanto nel settore della Vistola sono stati distrutti nella mattinata del 31 agosto venti velivoli sovietici. Da parte tedesca non si segnala alcuna perdita.

Un particolare successo è stato ottenuto da uno stormo di cacciatori tedeschi sulla zona di Opatow,

I piani di Churchill nei riguardi della Sicilia

LISBONA, 1 settembre.

Nei circoli militari di Gibilterra, si dice che quando Churchill sarà ritornato in Inghilterra, gli specialisti inglesi per le costruzioni di fortificazioni riceveranno l'incarico di costruire in Sicilia una base navale sul tipo di Gibilterra e di Malta.

Churchill si occupa già da parecchio tempo di questo piano, e cioè di fare della Sicilia un nuovo bastione per la strategia navale nel Mediterraneo. Egli spera con questa mossa di eliminare contemporaneamente due rivali: l'americano ed il sovietico.

Il fatto che la stampa americana abbia fatto dell'umorismo sulla decadente potenza di Gibilterra dicendo che questa fortezza non era più che un porto di poca importanza dato che da lungo tempo Algeri che è stata fortificata dagli americani per i loro scopi, ha preso il suo posto, non gli diede pace.

Churchill perciò s'incontrò in Italia con generali britannici e trattò con rappresentanti del governo Bonomi per preparare il grande colpo, che egli, in nome dell'Inghilterra, darà alla Sicilia. Egli spera così di prevenire anche i sovietici che da parecchio tempo coltivano l'idea di fare proclamare in Sicilia la repubblica sovietica per potersi costruire una forte base navale per la flotta sovietica del Mediterraneo e per introdurre un cuneo fra le linee di comunicazione inglesi del Mediterraneo.

Sembra che Churchill abbia intrapreso il suo viaggio proprio a tempo, perchè è arrivata al Cairo una numerosa commissione navale sovietica, della quale fanno parte alti ufficiali della marina russa e che ha l'intenzione di compiere un lungo viaggio d'ispezione nel Mediterraneo.

La Commissione non si interessa soltanto per le diverse basi navali e fortificazioni, ma anche per la flotta anglo-italiana che sembra sarà da essa passata in rivista.

Nei circoli vicini all'ambasciata sovietica al Cairo, dopo la rottura delle relazioni tra la Turchia e la Germania, si parlava che ora il problema della flotta sovietica nel Mediterraneo è entrato nuovamente in uno stadio acuto.

A Malta e a Gibilterra regna il silenzio più assoluto sul viaggio della delegazione sovietica.

Essa arriva in un momento molto inopportuno, specialmente se ai sovietici dovesse saltare in testa di visitare anche le basi navali inglesi. I delegati di Mosca si lasceranno però difficilmente sfuggire l'occasione di visitare Malta per scegliere in questa occasione le navi che riterranno più utili ai loro scopi.

Notevole è il fatto che la commissione sovietica non si è fatta annunciare in precedenza nè presso gli inglesi nè presso gli americani. Essa è apparsa improvvisamente ed ha suscitato non poco stupore.

La situazione

Sul fronte occidentale la violenza degli attacchi nemici è andata aumentando nella giornata del 31 agosto. I britannici ed i nord-americani hanno cercato, anche a prezzo di gravi perdite, di mantenere la guerra di movimento. Essi spingono le loro colonne di carri armati fra la costa del canale e la Mosa, generalmente in direzione nord-est ed est. Dove essi incontrano resistenza cercano di sfondare con gravi bombardamenti e con continue puntate di carri armati. Per la maggior parte però i carri armati nemici girano attorno alla linea di resistenza e cercano di eliminarla col sorpassarla. Singoli gruppi di carri armati nemici hanno potuto in questo modo realizzare un notevole guadagno di terreno in direzione della Somme e della Mosa. Alle spalle e sui fianchi di queste punte avanzate continua la tenace resistenza tedesca contro la fanteria nemica avanzante su largo fronte.

Come per esempio nella zona di Amiens, dove il nemico è riuscito a penetrare e si combatte ancora ad ovest ed a sud di questa località, così nella zona della bassa Senna, dove le truppe germaniche hanno potuto operare una testa di ponte presso Le Havre e nei boschi di Compiègne. Analogamente si presenta il quadro nel settore della Marne, dove pure il combattimento si svolge molto ardente contro masse di carri armati del nemico e contro la fanteria che segue.

Gli anglo-americani debbono pagare con alte perdite ogni chilometro di terreno. Il comandante supremo delle forze d'invasione generale Eisenhower ha diretto un telegramma al capo di servizio di approvvigionamento dell'armata nord-americana, nel quale egli dichiara che le truppe adoperano attualmente 150 mila tonnellate di munizioni mensili e giornalmente almeno 30 carri armati per rimpiazzare le perdite, e che le formazioni dei bombardieri nord-americani hanno perduto finora oltre 3200 velivoli [illegible] per il possesso di Parigi.

In base a queste cifre, Eisenhower ha chiesto un aumento del rifornimento. Per poter ottenere ciò il nemico ha bisogno di porti. Cherbourg non è, secondo la sua stessa ammissione, adoperabile.

I porti di Brest, Lorient, Saint Nazaire sono però in mani tedesche e Saint Malo è sempre chiuso per la resistenza delle batterie della Marina su Cecembre.

Gli anglo-americani hanno dovuto finora scaricare il loro materiale sulla spiaggia aperta, ma il tempo [illegible] za i porti non è più possibile superare le grandi esigenze delle truppe nemiche; per questo scopo la lotta per il possesso dei porti è di importanza.

L'attacco contro Le Havre dovrà essere eseguito perciò fra breve, tanto più che i tentativi di conquistare i porti della Bretagna sono finora sempre falliti con gravi perdite per il nemico.

Sul fronte della Francia meridionale il nemico cerca di ostacolare continuamente i movimenti tedeschi nella valle del Rodano, è stato respinto.

A sud ed a sud-est di Valence si sono sviluppati una serie di gravi combattimenti nei quali i carri armati tedeschi hanno sanguinosamente respinto gli anglo-americani avanzanti.

Nel settore costiero invece la pressione del nemico è più debole. Egli saggia il terreno nella zona di Nizza, con grande circospezione dopo che i suoi tentativi di sfondare uno sbarramento tedesco sono falliti con alte perdite.

Nel settore della costa adriatica, nella quale si combatte accanitamente sulle alture dell'Appennino a nord di San Sepolcro, l'ala destra dell'8. armata britannica ha continuato con i suoi violenti tentativi di sfondamento durante tutta la giornata del 31 agosto.

Nelle valli profonde fra la montagna e la spiaggia gli attacchi sono stati fermati dal fuoco difensivo tedesco.

Nelle montagne ad est di questo settore fino alla regione di Urbino sono stati pure facilmente respinti più deboli attacchi britannici. Invece la pressione britannica si è [illegible] dell'Appennino dove [illegible] forze corazzate britanniche dopo un [illegible] di artiglieria e con l'aviazione [illegible] i loro attacchi.

Si combatte aspramente per il possesso di ogni [illegible]. Dove i britannici sono stati [illegible].

Lungo la costa e lungo il corso inferiore del fiume Foglia, la battaglia ha raggiunto il suo punto culminante. I britannici hanno lanciato in questo solo settore almeno 100 carri armati nel combattimento. Essi sono riusciti ad infiltrarsi in un punto ed hanno tentato, ripiegando, di sorprendere le formazioni tedesche verso la costa.

Con un pronto contrattacco la loro intenzione è stata sventata e l'infiltrazione bloccata.

[illegible] i tedeschi, dell'artiglieria e del [illegible] dei cannoni anticarro [illegible] per la lotta

Il Duce presiede il Consiglio dei Ministri

MILANO, 1. settembre.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri sotto la presidenza del Duce.

Segretario, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Erano presenti tutti i Ministri.

Il Consiglio ha approvato e preso in esame numerosi provvedimenti.

Le zone di Mestre e Padova barbaramente bombardate

VENEZIA, 1. settembre.

Ieri mattina bombardieri anglo-americani hanno sorvolato ancora una volta la zona mestrina. Con numerose bombe nel paese di Oriago sono state colpite e distrutte 10 case, mentre altre numerose sono state gravemente danneggiate.

Si lamentano finora 13 morti e 20 feriti di cui 10 gravi sono stati ricoverati all'Ospedale di Dolo, mentre altri più leggermente sono stati accolti in case private.

Anche una fattoria in aperta campagna è completamente crollata e mentre tutti i coloni sono riusciti a salvarsi, 15 buoi sono rimasti sepolti sotto le macerie.

A prestare generosa opera sono accorsi tutti i medici ed i sacerdoti di Oriago, il Commissario del Comune ed il Commissario del Fascio Repubblicano con un manipolo della Brigata Nera.

PADOVA, 1. settembre

Ieri mattina formazioni di aerei nemici hanno sganciato bombe su Ponte di Brenta, Vigodarzene e Codevigo.

Numerose case di abitazione risultano distrutte. Elevato è il numero dei morti e dei feriti fra la popolazione civile.

Squadre di soccorso si sono prontamente recate sui luoghi dell'incursione.

Fermo atteggiamento dell'Argentina di fronte alle manovre statunitensi

BUENOS AIRES, 1. settembre

Si apprende da Washington, che il dipartimento di Stato ha comunicato a mezzo dei propri rappresentanti a 19 governi del continente americano un memorandum nel quale si afferma la volontà della Casa Bianca di opporsi con tutti i mezzi alla candidatura del colonnello Juan Perron in Argentina. Al memorandum statunitense, l'Argentina risponde con una rapida intensificazione dell'organizzazione del Paese.

Lo Stato Maggiore argentino, d'accordo con il consiglio nazionale di difesa, dopo aver elaborato un progetto per la protezione delle industrie di importanza bellica, sta preparando una serie di manovre aeronavali che hanno per oggetto un eventuale tentativo nemico di sbarco a Buenos Aires ed a Bahia Blanca.

Il *New Word Telegram* di Nuova York annuncia il progetto per la costruzione di aerodromi per bombardieri sulla costa uruguaiana alla distanza di soli 700 chilometri sull'altra sponda del Rio della Plata. In tutti i centri argentini si acuisce l'intenzione tra gli esponenti democratici e capitalistici e la gioventù un nazionalismo orientato verso il principio della dignità nazionale.

A proposito della nuova conferenza panamericana a cui sarebbe invitata l'Argentina per chiarire il proprio atteggiamento politico nei confronti delle Nazioni Unite il giornale ufficioso *La Fronda* scrive: «Ne abbiamo abbastanza di conferenze panamericane dalle quali l'Argentina ha tutto da perdere ed assolutamente nulla da guadagnare».

Il cielo svizzero violato da aerei di ignota nazionalità

BERNA, 1. settembre.

Si comunica ufficialmente che nella notte sul primo settembre fra le 22,57 e l'1,27 i confini occidentali elvetici sono stati ripetutamente violati da velivoli di ignota nazionalità, volanti isolati o in gruppo.

Nella regione sorvolata ed in quelle limitrofe è stato dato l'allarme aereo.

Politica gialla

Per parlare della Romania dovremmo parlare del petrolio. La storia del petrolio è un colossale romanzo giallo. L'Inghilterra non ha mai perduto di vista il petrolio nella sua politica estera. La preparazione diplomatica inglese della guerra attuale, ha cercato — soprattutto — i mezzi, per togliere alla Germania la possibilità di ricevere petrolio dalle massime sorgenti continentali, le sole che potevano fornirla, una volta precluse le vie marittime. E queste sorgenti erano la Russia e la Romania. Con questo non si vuol dire, che il petrolio sia stato il perno della discordia tra i soviet e il Reich. Tuttavia, nell'aprile 1939, alla Romania — allora isolata e lontana da qualsiasi eventuale teatro di guerra franco-anglo-tedesco, e che nessuno e nulla poteva minacciare — l'Inghilterra offrì una garanzia unilaterale, che non aveva altro intento se non quello di legare a se fortemente Bucarest con una forma qualsiasi di alleanza, che rendeva impossibile il passaggio del petrolio romeno in Germania, quando fosse scoppiato il previsto conflitto. Invece, per privare la Germania altresì dei rifornimenti russi, l'Inghilterra mandò i suoi uomini a mendicare davanti alle porte del Cremlino. Ma ricercando un'alleanza con la Russia, l'Inghilterra, quali scopi aveva e soprattutto quale parte andava a recitare? E la Russia, umiliando l'Inghilterra come faceva quale parte recitava essa?

Ci fu allora chi sostenne che l'Inghilterra non avesse scopi militari, in quanto la Russia non poteva combattere la Germania se non passando sulla Polonia garantita e che si pretendeva di doverla difendere; ma che l'Inghilterra invece si limitava e mirava soltanto a privare la Germania del petrolio e di ogni altro rifornimento russo.

Noi sappiamo che la Romania restò fedele, ed ebbe interesse di restar fedele al suo trattato commerciale stipulato con il Reich, e che la Russia rispose, o finse di rispondere, alle richieste inglesi, con un patto di non aggressione e di amicizia con la Germania.

Perchè venne stipulato il patto russo-tedesco?

Per rispondere a questa domanda non seguiremo le stupidità di certi scrittori nostri e stranieri e tanto meno Bergeret, il quale per darci una spiegazione del fatto scrisse che «nella dialettica della storia, vicende come questa, alla dotta ignoranza borghese inesplicabili, sono normali quanto nella logica della natura, la successione del frutto al fiore e della pioggia all'evaporazione». E per darci una dimostrazione lampante del suo asserto non perità di aggiungere che «la campagna di Hitler contro il bolscevismo volle mettere capo al patto stesso», aggiungendo inoltre, che il conflitto italo-tedesco per l'Austria — del resto — aveva messo capo all'Asse Roma-Berlino! Tralasceremo queste amenità e invece prenderemo visione di quanto dice il testo del patto il quale precisa che «i governi tedesco e russo, guidati dal desiderio di consolidare la pace tra la Germania e l'Urss, fondandosi sulle prescrizioni fondamentali del trattato di neutralità del 1926, hanno stabilito quanto segue, ecc.». Dunque, due governi, quello tedesco e quello russo, stipulano un patto per il consolidamento della pace tra i due Paesi. Anzi, l'art. 1 del patto stabilisce «i due contraenti dichiarano di impegnarsi a reciprocamente astenersi da ogni atto di violenza, da ogni aggressione e da ogni aggressione tanto isolatamente, quanto in unione con altre potenze». Il che significava che l'Inghilterra era fregata e che il proletariato russo non avrebbe aggredito il popolo tedesco, che la pace tra le due nazioni era assicurata e anche i rapporti amichevoli commerciali, che apportavano naturalmente i rifornimenti russi a Berlino. Che Hitler per raggiungere questo accordo avesse dovuto per anni e anni svolgere un'attività antibolscevica, come assicura Bergeret, non ci pare chiaro... Ma questo patto, questo trattato era tale da tranquillizzare i popoli, senonchè, invece, costituiva per la parte russa, un deliberato inganno ordito da Stalin contro la Germania e i popoli europei. Il tradimento al patto era già combinato nella mente del despota georgiano nello stesso istante che stringeva la mano cordialmente a Von Ribbentrop!

Hitler nel suo discorso al popolo tedesco, il 22 giugno 1941, precisò che i germanici non avevano mai nutrito sentimenti ostili contro la popolazione russa e che mentre la Germania nazionalsocialista non aveva mai cercato di introdurre in Russia le sue ideologie, la Russia bolscevica invece aveva sempre fatto di tutto per tentare d'imporre al popolo tedesco e agli altri popoli europei il credo bolscevico. In questa sua azione politica, la Russia, attraverso i propri organismi quali il Comintern e il Soccorso Rosso Internazionale, valendosi di abili e astuti agenti in maggioranza ebrei, non si limitò all'azione spirituale e sociale ma si spinse anche a quella militare. Hitler, che da due decenni si sforzava di giungere ad un nuovo ordinamento socialista nella Germania, seguendo sistemi di riorganizzazione economica e sociale del popolo tedesco fuori dei contrasti di classe, unici al mondo; si vedeva puntati contro i fucili della plutocrazia ebraica e le grosse armi dell'Inghilterra. Stalin a Mosca dimostrava ostilità contro le democrazie e trattava i ministri inglesi alla stregua dei pezzenti. Strang si umiliava davanti alle porte di servizio del Cremlino e alle sue richieste proferite con tono e voce da mendicante, Molotof, senza inceppare nella balbuzie, rispondeva il suo famoso ostinato «no»! Ed allora il ministro germanico si recò a Mosca e ne seguì il famoso patto di non aggressione e di amicizia. Se il patto aveva un significato ideale, il significato era il seguente: «due Stati squisitamente proletari si univano in un blocco difensivo contro gli armeggi, le manovre e gli assalti del capitalismo»! Il patto, nel gesto di Hitler, anche se purtuttavia oneroso, come il Capo del Reich ebbe a dire, per il popolo tedesco, era necessario per addivenire ad una distensione definitiva e possibilmente ad un accordo duraturo con i sovietici e ciò nell'interesse non solo della pace per i tedeschi e per i russi ma per la pace europea. Ma invece segnò l'inizio di continue estorsioni da parte russa. A queste ripetute e violente estorsioni, sempre per la pace, Hitler per lungo tempo non si ribellò. Ne prendano nota i masticabrodo della politica odierna. Ad un determinato momento, l'Inghilterra, trovò opportuno e maturo il tempo per inviare a Mosca Mister Cripps.

Nacque l'assurdo. Da parte russa si affermò, mentre si procedeva a soggiogare militarmente la Finlandia, che gli Stati Baltici andavano protetti da eminace estero. Hitler tacque ancora e nella primavera 1940 conforme allo spirito del patto aveva ritirato le forze germaniche ben lontano dal confine orientale e altrove aveva sguarnito dando prova tangibile della propria lealtà. Cosa faceva invece Stalin? Assiepava divisioni e divisioni minacciosamente contro la Germania. Inutile ripetere qui tutte le vicende di quel tempo giallo. Tosto si giunse al giorno in cui la Russia si smascherò del tutto. Ed eccoci alla Romania!

All'attacco russo contro la Romania, Hitler avrebbe potuto già gridare il suo basta. L'irruzione russa in Romania e l'alleanza greca con l'Inghilterra erano le basi atte a trasformare in breve tempo il settore balcanico in un teatro di guerra. Invece, Hitler, per amore della pace, consigliò la Romania a cedere al ricatto sovietico e a trasferire alla Russia la Bessarabia. E la Romania lo fece, ma desiderò che la Germania e l'Italia le garantissero che non si sarebbe oltre attentato all'integrità del rimanente territorio romeno. La garanzia richiesta dalla Romania provocò le famose quattro domande di Molotof alla Germania. La risposta di Hitler all'ambiguo ministro sovietico non poteva essere che quella di un uomo che non era un inglese e nemmeno un ebreo!

Seguì la politica aggressiva sovietica contro il Reich reso amico da un patto, il colpo di stato in Romania organizzato dalla Russia per rovesciare Antonescu e distruggere, eliminando il potere legale, la premessa per l'entrata in vigore della garanzia tedesca. Infine, mentre la politica di Hitler, cercava di porre la Jugoslavia sul terreno del mantenimento della pace, la politica delle imposizioni sovietiche conduceva alla mobilitazione dell'esercito serbo.

Qui giunti, dopo tanto silenzio, Hitler, aveva diritto e dovere di parlare e così mentre i soldati romeni assieme a quelli tedeschi si allineavano sulle sponde del Prut, lungo il corso inferiore del Danubio fino sulle spiagge del Mar Nero, Hitler parlò e disse: «Oggi mi sono quindi deciso di porre la sorte e l'avvenire del Reich e del nostro popolo nelle mani dei nostri soldati». Ma con queste parole Hitler voleva anche dire che la Romania e il suo avvenire erano nelle mani dei soldati del Reich di fronte alla prepotenza sovietica. E fu la guerra. La guerra voluta dall'Inghilterra: la Germania assalita dal capitalismo, che intendeva soggiogarla assieme a tutta l'Europa, era altresì impedita dei rifornimenti russi e romeni. La Romania di Antonescu, però, seppe restare fedele alla Germania e andò avanti nel combattimento trionfalmente. Una delle ciambelle inglesi non era riuscita col buco.

L'alterna vicenda della guerra doveva giungere sino ai nostri giorni con quelle situazioni militari che conosciamo. Ciò non sta a significare che la vittoria stia dalla parte del bolscevismo invadente. La Germania è sempre in piedi, è sempre forte ed è superiore in ogni modo sul nemico, sia che questo si trovi sui Carpazi e alla frontiera svizzera. Ciò non ha veruna importanza. Ha importanza invece il fatto, che dopo tanto sacrificio, dopo tanto sangue versato, non è che sia venuta a mancare alla Romania la garanzia Germanica, «bensì la parola data dal Re romeno».

Se la Romania diventerà territorio russo dopo quanto è stato fatto a suo favore, questo risalerà unicamente ed esclusivamente alla colpa e al tradimento di re Michele, figlio di Carol II e figlioccio dell'ebrea Madga Lupescu, la cosidetta «Madama Pompadour del Danubio».

Un re cresciuto nelle e delle amoralità di un padre squinternato di mente e filibustiere sistematico, non può avere che un carattere amorale. Ma la storia sta a dimostrare coi fatti che la caduta della Romania non va imputata alla politica e all'azione militare di Adolfo Hitler.

Le porte dei Balcani sono aperte ai bolscevichi, fanno barriera contro di questi petti romeni e tedeschi e fa buona guardia la fedelissima Ungheria. Questa è però la storia di un patto di amicizia tradito da Stalin e stipulato da Stalin per poterlo tradire. E' la pagina gialla di un dramma ricco di colpi di scena, di agguati e di criminalità. Oggi, sulle rive del Tamigi e su quelle del Volga si teme l'autunno, staffetta dell'inverno, e si vuol far presto, molto presto ma Hitler — invece — ha tempo, ancora molto tempo e non ha francamente nessuna premura. Questo il punto culminante della guerra. Sia caduta o no la Romania, mentre opiniamo che Michele ha sprecato il suo bel tradimento! Già.. Giovan Battista Perasso detto Balilla gridò: «Chi l'inse?».

Lucio Speri

A Roma regna la fame

MILANO, 1. settembre.

La *Corrispondenza Repubblicana* occupandosi della situazione politica della cosiddetta Italia liberata, constata che la situazione dell'Italia controllata dagli inglesi si può riassumere in queste parole: Fame, miseria, raggiri, violenze di ogni specie, malgoverno nell'amministrazione e guerra civile.

Anche la radio inglese ha ammesso in questi giorni che molti problemi importanti ed urgenti sono rimasti insoluti e che attualmente ci sono delle persone a Roma il cui nutrimento non basta nemmeno a vegetare.

In altre parole, ciò significa che oggi si muore di fame, a Roma.

La *Corrispondenza Repubblicana* nota che, malgrado la schiavitù morale ed economica in cui la capitolazione ha gettato il popolo italiano, ci sono centinaia di indizi, specialmente nell'Italia meridionale, dai quali si può constatare chiaramente che il Fascismo torna a nuova vita, che vecchi e giovani combattenti credono in Mussolini, perchè credono nell'Italia, in quel Fascismo che nel nome del Duce e della Patria affretta la rinascita.

Questo sviluppo viene apertamente ammesso dalle radio nemiche di Londra, Washington, di Nuova York ed Algeri; e da Roma e Bari.

Un altro... "eroe,, alla ribalta

Questa volta si tratta del Generale Gazzera. Il Generale che ebbe onori e cariche dal Fascismo del quale si professava fervente seguace.

La sontuosa villa di Gimma, con i giardini lussureggianti e i viali asfaltati stavano appunto a dimostrare di quale fede fosse imperniata l'anima del vecchio egoista.

Ma nelle ridenti contrade del Galla e Sidamo, delle quali egli era il governatore, tutto poteva passare inosservato fino al giorno in cui il nemico si attestò sulle sponde del Bottego.

Avvenne allora che i fanti italiani affamati, schierati sulle scoscese sponde del pur glorioso fiume, si videro costretti dividere per cinque una scatoletta di carne che ingoiavano senza pane — mentre Gimma, la perla del Galla e Sidamo, custodiva gelosamente i suoi magazzini pieni di viveri per il vecchio generale ed il suo stato maggiore.

E la resa avvenne per esaurimento di viveri e di munizioni.

La cittadina sorta in pochi anni di lavoro italiano, splendida come un profumato fiore equatoriale, subì così l'onta del nemico.

E le munizioni che mancarono sul Bottego furono trovate dai britannici e dalle loro orde non solo in gran quantità ma, per ordini superiori, pulite e ben lucidate.

Intanto l'austero generale, con gesto veramente teatrale, rifiutava la resa e si ritirava con il suo seguito verso Dembidollo, sui confini del Sudan anglo-egiziano.

A che potesse servire questa inutile quanto ridicola fuga verso i confini della nazione nemica lo si potè arguire all'atto della resa.

L'accorto generale non aveva ancora potuto cogliere l'occasione di una fine... gloriosa.

Bisognava per tempo affinchè gli accordi col nemico si concludessero in una apparente alea di gloria.

Intanto il nostro disprezzato fante si seppe ancora sacrificare, dando generosamente la vita, per ostacolare i movimenti del nemico che oltrepassata la barriera naturale costituita dal Bottego, poteva con la sua strapotenza sconfinare ormai placidamente per le piane distese del Galla e Sidamo.

Fu così che l'eroismo dei nostri soldati, il massacro di «Sacca di Gimma» diedero al generale «la resa con l'onore delle armi».

Quando poi la pagina sanguinante della guerra d'Africa si chiuse e si iniziò quella non meno tragica della deportazione, Addis Abeba ebbe l'onore di accogliere e ospitare la sua famiglia.

E donna Gazzera, seguendo l'esempio del degno consorte, non potè umiliare la sua personalità coprendo magari il posto di crocerossina, ma in altro modo si adoperò con generoso slancio... ebraico.

Quanti rimpatriati di Addis Abeba potranno ricordare infatti che, dalla gioconda palazzina ove risiedeva, Donna Gazzera non ebbe vergogna di scendere fra il popolo per offrire un pacchetto di Africa a L. 70, un fiasco di vino a L. 1.000 e una bottiglia di liquore a L. 800.

Oggi, alla distanza di pochi anni, la scena si ripete nella Capitale d'Italia ove il compito generale ha trovata ospitalità presso il Governo Bonomi, mentre alla solerte consorte non sarà difficile riprendere l'attività umanitaria iniziata in Addis Abeba.

Il fatto è che i morti, nella loro sublimazione spirituale, potranno forse anche compatire, ma i vivi?....

F. f.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17 telef. 5-83

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, 1 p. Tel. 9.11 e 5.39

In tempo di incursioni

La paura

Ormai da secoli, allor che l'umanità è in grave pena i sofferenti i delusi i colpiti dalla sventura levano gli occhi al cielo ad implorare tregua al martirio, nella fede che dall'alto scenda il miracolo di una parola amica a mitigare il dolore, a indulgere alle colpe a sanare le miserie degli uomini. Ma da molto tempo anche il cielo è rotto da nembi minacciosi e s'è fatto ostile. L'aeroplano, sorto dal genio dell'uomo, precursore il grande Leonardo, a stupefazione delle genti, oltre i confini di là dei discordanti interessi, doveva riunire idealmente tutti i popoli dei due emisferi. Invece la macchina che aveva vinto il peso nella legge dei gravi, si trasformò in strumento alato di guerra.

Il senso dell'udito s'è affinato, s'è fatto spasmodico a percepire un noto pauroso ronzio di velivoli nemici ancora non visibili: di frequente nei meriggi così pieni di sole e di vita in questa nostra splendente e dolorante Italia, tutti sono volti all'insù a scrutare le profondità dei cieli non più a implorare perdono e misericordia ma a sperare che il lontano sospetto rombo si allontani o che tutto sia la conseguenza di un errore. A togliere così cara illusione, ecco le sirene lamentevoli e strazianti: di corsa nei rifugi o in casa.

Nelle notti spesso scorse insonni e in ascolto, il suono dell'allarme è ancor più pauroso; ciascuno conosce le intime tragedie familiari dell'alzarsi e vestirsi in fretta per correre rabbrividendo al gelido ricovero; il travaglio dell'anima s'aggrava per i piccoli pieni ancora di sonno che bisogna pur trasportare e proteggere e per i malati: nessuno ancora ha saputo consigliare che cosa possa farsi per essi quando imperversano gli aeroplani nemici e si susseguono gli scoppi laceranti degli ordigni esplosivi.

Le facce sono spettrali; gli occhi appaiono dilatati quasi volessero vedere attraverso il buio e l'ignoto; la fronte si imperla di sudore; tutta la persona è colta da tremito. Ecco il ritratto vivente della paura.

La paura è la reazione automatica dell'organismo contro un pericolo vero o immaginario. Sembra strano affermare che la paura prepara alla difesa e all'attacco.

Guardate un gatto spaventato dalla presenza di un cane: respira con una frequenza accresciuta, ha le pupille dilatate, le zampe che sudano, il pelo drizzato. Il battito del cuore è accelerato, la pressione arteriosa aumentata. Ha paura ed è pronto ad attaccare. L'animale timido e diffidente di natura sa che per difendersi non deve attendere, ma iniziare battaglia per primo. L'uomo ha il volto pallido da principio, poi arrossato; il cuore rallenta od anche si fa più frequente; le secrezioni si arrestano, prima la salivare: chi ha spavento ha la bocca arida; poi ricompaiono moltiplicate. E' noto che chi ha paura ha spesso bisogno di orinare.

La paura non significa viltà, anzi spesso è proprio l'opposto. E' un complesso sintomatico di reazione naturale automatica di fronte al pericolo; la viltà è tara morale determinata dall'assenza degli alti valori della vita quali l'onore, il senso del dovere, la rettitudine, l'imprescindibile sentimento di difendere la propria incolumità, la propria rispettabilità, la propria esistenza e quella altrui. Mentre la paura è un sentimento episodico che sorge all'apparire del pericolo vicino o lontano, la viltà partecipa della costituzione intima della propria trista personalità, per cui l'uomo vile è tale non solo di fronte alla temporanea minaccia d'un danno, ma in ogni momento della vita.

Uomini valorosissimi, generosi, salvatisi a stento per avere sfidato agguati e morte anche per salvare la vita altrui, hanno dichiarato di avere più volte sofferto il senso della paura superato poi dalla volontà, dalla lucida percezione della propria dignità dall'insopprimibile voce di consegna del dovere. Ecco le virtù altamente umane che trionfano della fragilità del corpo, la vittoria dello spirito sulla materia. La paura stessa dà un netto contributo a superare il pericolo. Tutti sanno che le gravi evenienze ripetute allenano alla decisione di resistere e di vincere. I noti segni della paura, che può definirsi una forte emozione, sono connessi ad un aumento di adrenalina nel sangue. E' questa una sostanza ormonica elaborata dalla capsula surrenale, una specie di calotta che sta sopra i due reni. Pensate: il peso di due capsule surrenali non supera una diecina di grammi; eppure l'uomo muore senza questi due piccoli organi la cui importanza è fondamentale per la vita pur agendo in quantità infinitesimali.

L'adrenalina viene immessa nel sangue non sempre, ma solo in certe circostanze, quando ve n'ha bisogno. La paura, lo spavento determinano il versamento dell'adrenalina nel sangue. Si eleva così la pressione arteriosa, aumentano i globuli rossi, lo zucchero nella massa sanguigna, vengono sollecitati i riflessi simpatici. Tutto ciò è dovuto al magico effetto di quantità impercettibili di adrenalina immesse nel sangue al momento del bisogno; attraverso la paura l'uomo, per la misteriosa virtù adrenalinica, esalta il proprio spirito con soppressione delle conseguenze deprimenti: la pressione arteriosa accresciuta, la moltiplicazione dei globuli rossi, la pressione del tasso dello zucchero nel sangue aboliscono ogni fattore depressivo neutralizzando gli effetti della paura, della fatica, dello sforzo; e trasformano l'uomo, poco prima pavido, dal pallore cadaverico, tremante, quasi perduto, nella propria personalità momentaneamente smarrita, vibrante di forza e di freddo coraggio che fa fronte senza battere ciglio al pericolo che si avvicina. Ed è ovvio che in questo frangente minaccioso tutte le funzioni del corpo rientrano nella norma. Per questo bando alla pusillanimità; si coltivino gli alti valori dello spirito che sempre vincono la fragilità della materia bruta e senz'anima; non conoscere dei disfattisti, non ascoltare con il cuore indeciso le lusinghe delle opposte parti; credere in ciò che è e ciò che è destinato di noi e nella verità che una ed è quella che detta la coscienza pura, diritta, non inquinata; tener presente consacrata la Patria dolorante e amaria e difenderla perchè vilipesa e tradita da chi doveva proteggerla ed esaltarla; far fede con animo pervaso d'orgoglio dei supremi immancabili destini della nostra terra nata grande lungamente nei millenni maestra alle genti. Il sacro suolo era nel buon profondo della barbarie o inesistente; guardare i pericoli con la volontà decisa di sopraffare il senso umano della paura per dominarli; questo è il decalogo dell'italiano degno di questo superbo attributo nell'ora che volge.

A. Abbruzzetti

Le indennità di anzianità
ai lavoratori del commercio
anche in caso di dimissioni volontarie

Il «Popolo del Friuli» di alcuni giorni fa ha riportato — per trasmissione dell'Ufficio Stampa del Supremo Commissario per la Zona d'Operazioni del Litorale Adriatico — la notizia di due importanti accordi sindacali stipulati dalle Confederazioni Fasciste dei Commercianti e dei Lavoratori del commercio ed approvati dal Ministero dell'Economia Corporativa.

Il primo stabilisce che le indennità giornaliere di presenza restano a carico delle aziende e, pertanto, non saranno rimborsate dalla Cassa di integrazioni salariali dei lavoratori del commercio; che parimenti a carico delle aziende resta il pagamento della normale retribuzione ai lavoratori del commercio per le ore di lavoro perdute ai sensi dell'art. 16 del Contratto collettivo nazionale 15 luglio 1943.

E' stato inoltre stabilito che a partire dal corrente anno 1944 viene posto a carico delle aziende il pagamento della indennità giornaliera di presenza durante il periodo delle ferie.

Il secondo Contratto stabilisce l'obbligo delle aziende di corrispondere la indennità di anzianità (già impropriamente chiamata indennità di licenziamento) ai lavoratori del commercio, impiegati ed operai, che si dimettano volontariamente.

E' questa una conquista sociale di particolare importanza che merita di essere brevemente illustrata perchè corona una vecchia aspirazione di tutte le categorie lavoratrici ed in particolare modo dei lavoratori del commercio che l'hanno in ogni tempo agitata e che aveva finito con l'essere accantonata per la resistenza passiva di certi ceti capitalistici retrivi e decisi ad ostacolare ogni logico sviluppo della politica sociale del Regime Fascista.

Finalmente, nel rinnovato clima della Repubblica Sociale Italiana, anche questo basilare problema è stato affrontato e risolto dopo rapide trattative tra le due Confederazioni del commercio, svoltesi in uno spirito di vera collaborazione e di reciproca comprensione.

E' giustamente quindi prevalso il principio sostenuto dalle Organizzazioni dei Lavoratori che nulla dovesse essere sottratto al reddito del lavoratore, dovendosi considerare tale anche l'accantonamento delle indennità di anzianità che ciascuna azienda computa nel costo dell'impresa.

Esse costituiscono nè più nè meno che una parte di salario, differito ed accantonato, ed è quindi incontestabile diritto del lavoratore di poterne disporre in ogni caso sia che intervenga il licenziamento da parte del datore di lavoro sia che il rapporto d'impiego sia volontariamente rescisso dal lavoratore stesso, desideroso di cambiare attività od azienda per migliorare le proprie condizioni o per qualsiasi altro motivo.

E' prevista una sola eccezione.

Le indennità non sono corrisposte in caso di licenziamento per colpa grave del lavoratore, secondo il principio sancito ormai in ogni contratto di lavoro.

La norma non ci sembra comunque accettabile incondizionatamente e ci auguriamo che una prossima revisione l'adegui ad un più assunto criterio di equità sociale.

E' giusto che il lavoratore, resosi colpevole di grave mancanza che non consenta nemmeno provvisoriamente la prosecuzione del rapporto di lavoro, sia punito — oltre che con la perdita del posto — anche con una sanzione di carattere economico (che non dovrebbe in ogni caso avvantaggiare il datore di lavoro trattandosi come abbiamo detto, di salario differito ed accantonato) ma è certamente eccessivo che il lavoratore per una sia pur grave mancanza, debba vedere sfumato il frutto di lunghi anni di lavoro, onestamente ed operosamente compiuti.

Sarebbe quindi più equo, e la pena più proporzionata alla colpa, se il lavoratore licenziato in tronco dovesse essere privato della indennità di anzianità maturata nell'anno in cui la mancanza è stata commessa, mantenendo il diritto alle indennità per gli anni in cui operò rettamente e disciplinatamente.

La somma non devoluta al lavoratore per l'anno in cui avviene il licenziamento in tronco non dovrebbe, poi, essere trattenuta dal datore di lavoro, non essendone più il legittimo proprietario, ma versata, invece, ad Enti pubblici per l'assistenza dei lavoratori.

Così emendata la norma contrattuale testè concordata dalle Associazioni professionali del commercio, potrebbe considerarsi definitiva.

Le osservazioni formulate — ispirate dalla passione per una progrediente evoluzione degli Istituti e delle leggi poste a tutela del lavoro — non diminuiscono tuttavia la basilare importanza della realizzazione conseguita che segna un passo decisivo nella politica sociale del Paese, e aderenza ai principi, e agli obiettivi tracciati dal Governo della Repubblica Sociale, secondo il programma rivoluzionario enunciato a Verona dal Partito Fascista Repubblicano.

Siamo certi che anche negli altri settori sindacali il problema sarà analogamente risolto, sotto il segno delle Organizzazioni Sindacali del Commercio, con piena soddisfazione delle masse lavoratrici che vedranno gradualmente realizzarsi — anche in mezzo alle contingenti difficoltà — i postulati mussoliniani di una più alta giustizia sociale.

ulsa

Le denunce pervengono da parte di uomini e donne della classe lavoratrice che si sentono truffati dal « pescecane »...

Perchè questa rana gonfiata, questo truffatore a nome «pescecane» non è solamente il «Pericolo pubblico N. 1», ma sacrifica senza scrupoli la salute e la vita dei figli dei lavoratori, innalza vertiginosamente i prezzi, sottrae i generi al consumo, e non solamente i viveri, ma tutti i generi di prima necessità. Non gl'importa se con ciò mette a repentaglio e distrugge la vita del suo prossimo. Per questo bisogna stargli continuamente alle costole e guardarlo ovunque egli possa trovarsi...

Deliberazioni della G.P.A.

La Giunta provinciale amministrativa, nella sua ultima riunione, ha adottato i seguenti provvedimenti:

Ha approvato: Croce Verde di Gorizia, premio al personale addetto alle ciclo-barelle. — Amministrazione provinciale, manutenzione ordinaria della carreggiata bitumata delle traverse interne della strada provinciale di Trieste, convenzione per l'anno 1944. — Amministrazione provinciale: sussidio; compenso straordinario all'economo per l'anno 1943. — Amministrazione provinciale: sussidio a Caterina Meleot ved. Dallaben; sussidio per malattia all'impiegata avventizia Maria Silvia Lorsini, sussidio alla signora Aguese ved. — Gorizia, Ospedale civile: convenzione con le Ferrovie dello Stato per il ricovero dei malati infermi. — Amministrazione provinciale: convenzione con l'Infermeria militare regionale per il ricovero di militari all'Ospedale psichiatrico provinciale. — Croce Verde di Gorizia: variazioni al bilancio anno 1944. — Romans: storno di fondi nel bilancio anno 1944. — Farra: variazioni nel bilancio di previsione anno 1944. — Amministrazione provinciale: indennità di bilancio; Amministrazione provinciale: al prof. Cesare Bellavitis. — Gorizia: rette per il ricovero di minori orfani all'Orfanotrofio « Contavalle » e all'asilo S. Giuseppe. — Capriva: variazioni al bilancio. — Mariano: variazioni nel bilancio.

Ha approvato con condizione: Cormòns: variazioni al bilancio anno 1944, maggiori spese.

Ha rinviato: Amministrazione provinciale: riforma della pianta organica del personale dell'ufficio tecnico provinciale. — Gorizia: aumento rette di degenza a carico dei Comuni. — Sagrado: contributo alla parrocchia di Sagrado per riparazione recinto cimitero e chiesa. — Amministrazione provinciale: consorzio per la latteria, scuola di Tolmino e per l'azienda ortofrutticola di Gorizia, contributo per l'anno 1944.

GIUDIZIARIA

Tribunale speciale

Patate di contrabbando

Il commerciante Francesco Klinec fu Stefano, di 38 anni, abitante a Gradisca, in Borgo Gerusalemme 24, veniva sorpreso il 23 luglio scorso, in una piazza di quella cittadina, mentre trasportava su un carro diversi sacchi di patate che risultarono del peso complessivo di kg. 645. Alla richiesta fattagli dagli agenti della Polizia economica, di esibire le bollette di accompagnamento del prodotto, il Klinec rispondeva di aver acquistato le patate presso alcuni agricoltori di Farra, dei quali non seppe naturalmente precisare il nome, con l'intenzione di rivenderle a prezzi di affezione a persone di sua conoscenza.

Tale atto, in pieno contrasto con le vigenti disposizioni sulla disciplina dei generi contingentati, costò al Klinec una regolare denuncia per occultamento doloso di prodotti razionati, nell'esercizio del suo commercio, e la conseguente comparsa davanti ai magistrati del Tribunale Speciale i quali, vagliate le circostanze di causa e ritenuto colpevole del reato ascrittogli, lo condannavano alla pena di 20 giorni di reclusione e 2000 lire di multa.

Caffè surrogato a prezzi maggiorati

Nel corso di un sopraluogo effettuato nel Caffè «Emporio» di Gradisca, i militi della «Economica» accertavano che nel locale il surrogato veniva venduto a prezzi maggiorati, e cioè a lire 1.50 anzichè a lire 1.20, come fissato dal listino prezzi attualmente in vigore.

La conseguenza fu una denuncia per evasione alle disposizioni sulla repressione dello aumento dei prezzi, e la comparsa del gestore Giuseppe Verzo Venuti fu Giorgio, di 52 anni, domiciliato a Gradisca, in piazza Unità 5, il quale, comparso in Tribunale, si è visto accollare 4000 lire di multa.

Sottrazione all'ammasso di frumento

Altri tre agricoltori sono stati giudicati dal Tribunale per infrazione alle norme che disciplinano il conferimento dei cereali, sotto l'imputazione specifica di sottrazione all'ammasso di quantitativi di cereali trattenuti per semina e non destinati a tale uso. Tre di essi, denunciati per non aver ottemperato a quelle indicate nel momento della denuncia della produzione, per essersi fatta l'autorizzazione a trattenere un dato quantitativo da destinare a semina, anzichè ottemperare al loro obbligo, avevano destinato a consumo famigliare. Naturalmente non fu difficile rilevare l'infrazione e a carico degli inadempienti veniva sporta, dalla Polizia Economica, regolare denuncia.

I magistrati hanno emesso a carico degli imputati, le seguenti pene: Francesco Saverio Visintin fu Romano, di 34 anni, abitante a S. Lorenzo di Mossa 7, per aver trattenuto kg. 210 di grano, lire 3000 di multa; Leopoldo Vidoz fu Giovanni, di 33 anni, domiciliato a Lucinico, 143, per aver conservato kg. 200 di grano, lire 4000 di multa; Giuseppe Brisco fu Giuseppe, di 54 anni, residente a S. Andrea 321, per aver sottratto kg. 110 di grano, lire 2500 di multa.

Sale per famiglia

Mentre si dirigeva verso il treno in partenza per Trieste, veniva fermata, sotto la pensilina della stazione di Gorizia, la ventiquattrenne Agnese Aizza di Luigi, domiciliata a Monfalcone in via Timavo 28. Invitata a mostrare il contenuto della sua valigia, veniva così alla luce un sacchetto contenente 15 chilogrammi di sale, che la giovane aveva acquistato poco prima in un negozio della nostra città al prezzo di lire 9 al chilogrammo, con l'intenzione di farne uso in famiglia. I giudici l'hanno condannata a 150 lire di multa.

Furto di una pelliccia all'albergo "Unione"

La trentenne Elvira Bonalis di Alessandro, ha denunciato alla Polizia di essere stata derubata di una pelliccia, del valore di oltre un migliaio di lire. La pelliccia è stata prelevata da un armadio della camera dell'albergo «Unione», ove la Bonalis l'aveva depositata.

Furto di un carro e cavalli con venticinque quintali di frumento

Sullo stradone di Gradisca-Sagrado è stato rubato da ignoti un carro agricolo trainato da due cavalli con un carico di venticinque quintali di frumento. Il proprietario ha denunciato il furto del valore di duecentomila lire.

Derubato della bici

Stanislao Vodopivez fu Michele, di 51 anni, abitante in via Montesanto, 319, aveva lasciato, per pochi minuti, incustodita, la propria bici, nel cortile di casa, che è cinta da un muretto. La bici era chiusa con la sicurezza, ma ciò non ha ostacolato il piano di ignoti, che si sono impossessati del veicolo, allontanandosi in tutta fretta. Il fatto è stato denunciato alla Polizia.

Furti e smarrimenti di tessere annonarie

Il commissario di turno della Polizia ha raccolto ieri le seguenti denunce di furti o smarrimenti di tessere annonarie:

Maria Cavazzutti di Silvio, di 30 anni, abitante in via Alessandro Volta; Maria Zei di Giuseppe, di 48 anni, residente in via Tunisi 5 e Rugero Turello fu Domenico, di 61 anni, domiciliato in via Valdirose 60.

Falciando il fieno

L'agricoltore Francesco Brezigar fu Italo, di 58 anni, abitante a S. Andrea, 66, è stato ricoverato a mezzo di un'autolettiga della Croce Verde, all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, per una ferita alla gamba destra, riportata, durante il taglio del fieno con la falce.

Il sanitario di guardia, dopo averlo dichiarato guaribile in due settimane, l'ha fatto accogliere in reparto.

Una infezione pericolosa

E' stata trasportata all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, la villica Zuliana Andrea, di 61 anni, da Piedimonte per un'infezione al piede destro, riportata nel campo, pungendosi con un filo di ferro spinato. Il sanitario di guardia l'ha fatta accogliere in reparto guaribile in due settimane.

Cronaca religiosa

Messa solenne in Duomo per la Natività di Maria

Venerdì 8 settembre, natività della Madonna, in Duomo sarà celebrata alle ore 9 una solenne Messa capitolare. La funzione pomeridiana avrà luogo alle ore 18 e comprenderà la recita del Rosario, il canto delle Litanie e la benedizione eucaristica.

Installazione di mons. Novak già parroco di Cernizza quale canonico della metropolitana

Il nuovo canonico mons. Novak, già parroco di Cernizza, è stato solennemente installato, presente il Capitolo Teresiano Metropolitano, ed ha cantato la Messa solenne capitolare.

Il XXV di possesso del parroco di S. Lorenzo di Mossa

Don Giovanni Marangon, il buon parroco di S. Lorenzo di Mossa, sta compiendo in questo mese il XXV del possesso della parrocchia locale.

A S. Lorenzo egli venne nominato parroco nel 1919 ed allora le funzioni si celebravano in un sottoportico, che erano frequentate saltuariamente e don Marangon abitava a Capriva presso la casa paterna. La chiesa e la canonica furono ricostruite, la curazia fu eretta a parrocchia. Tra il popolo fu attivissimo in questo XXV, ma il suo zelo cristiano e la buona volontà non fu sentita invano per la chiesa sempre affollata di fedeli durante le funzioni.

Esami di ammissione al Seminario di Castellerio

La direzione del Seminario comunica che la sessione autunnale degli esami per i nuovi aspiranti a tutte le classi avrà luogo nel Seminario Arcivescovile di Castellerio il 9 ottobre alle ore 9,30. Le domande d'iscrizione devono essere accompagnate da una copia del programma svolto.

BENEFICENZA

Pro Pia Opera S. Carlo hanno elargito in memoria di Guerrino Podbersig, la famiglia Podbersig lire 300, la famiglia Zanardi lire 200; N.N. 1000; N.N. 100; coniugi Plano, 500; parrocchia di Villesse, 500; Gioventù maschile e femminile di A. C., 500.

Per onorare la memoria del dott. Angelo Beretta

Per onorare la memoria del compianto dott. Angelo Beretta presidente del Tribunale di Bergamo, già presidente del Tribunale di Gorizia, magistrati e funzionari di cancelleria di questo ultimo tribunale, hanno offerto all'Ente Comunale di Assistenza di Gorizia, la somma di lire 200.

Annonaria

Distribuzione di uova

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi sabato 2 settembre sono in distribuzione le uova presso i sottoelencati negozi esclusivamente per la abituale clientela:

Orzan Antonio, corso Muti; Orzan Francesco, corso Muti; Paron, via S. Gabriele; Pecile Maria, viale XX Settembre; Pettarin, viale XX Settembre; Pin, piazza de Amicis; Ristic, via Duca d'Aosta; Sachsida, piazza de Amicis; Sauli, via Duca d'Aosta; Schiff, corso Muti; Sever Mario, via Carducci; Spazzapan, via Orzoni; Snidersig, via XXIV Maggio; Strukelj, via Balilla; Tomasini Enrico, via Brigata Casale; Tuzzi Benedetto, via IX Agosto; Valentinuzzi, piazza de Amicis; Vecchi, via Rastello; Vellscech, via Monte Santo.

Le uova che saranno vendute a L. 7 cadauna, verranno ritirate mediante consegna della cedola n. 12 per uova della carta annonaria per generi alimentari vari di IX emissione, rilasciata dal Comune di Gorizia.

L'odierno orario dell'oscuramento

Dalle ore 20.42 alle ore 6.26

In relazione all'ordinanza prefettizia del 23 agosto 1944, oggi l'oscuramento in provincia di Gorizia avrà inizio alle ore 20.42 e termine alle ore 6.26.

Si avverte la popolazione che il controllo sull'oscuramento sarà intensificato e che a carico dei trasgressori saranno inasprite le sanzioni previste dall'Ordinanza suddetta e che le stesse potranno arrivare fino a togliere agli stessi la fornitura della luce.

Oggi distribuzione di carne congelata

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica:

Oggi 2 corrente, sarà in distribuzione la carne congelata con osso, parte anteriore, al prezzo unico di L. 22 al kg.

I raduni di suini da allevamento

Oggi a Gorizia

In base alle vigenti disposizioni, oggi sabato 2 settembre, a cura dell'Ufficio provinciale della zootecnia, avrà luogo a Gorizia, presso il foro boario, l'annunciato raduno di suini di allevamento al quale tutti gli allevatori di scrofe sono tenuti al conferimento.

Rammentiamo che la precettazione dei suini viene fatta tramite l'invio di cartolina precetto 11-S ad ogni interessato.

Le riunioni dei Consorzi tessuti e mercerie rinviati a martedì

I consigli direttivi della S.A.C.T.A. e della S.A.C.M.A. portano a conoscenza dei soci che le riunioni già indette per lunedì 4 corrente, per ragioni contingenti, sono state rinviate a martedì 5 settembre, rispettivamente alle ore 15 per il Consorzio tessuti ed alle ore 17 per il Consorzio mercerie.

Le riunioni predette avranno luogo presso il locale Consiglio provinciale dell'economia corporativa.

Protezione antiaerea

I doveri di tutti

La pratica previdenza suggerisce di tenere permanentemente nelle abitazioni una scorta d'acqua potabile, sia per le comuni necessità alimentari che come scorta antincendi.

Occorre pertanto che i cittadini provvedano a tenere sempre piene le vasche da bagno, tinozze, catini, mastelli, ecc. Si rammenta pure che per la sicurezza della casa ogni cittadino, allontanandosi dall'abitazione al segnale d'allarme, deve chiudere il contatore del gas, e ciò a parte l'obbligo di chiudere subito la saracinesca della colonna montante d'acqua.

Si ricorda, infine, che è fatto divieto di tenere nelle abitazioni liquidi infiammabili di ogni specie.

Inizio del terzo turno nelle colonie estive cittadine

Nelle quattro sedi delle colonie estive dell'O. B. del capoluogo, ha avuto inizio ieri il terzo turno, a cura del comitato provinciale dell'organizzazione.

Ben duemila bambini sono ospitati nelle quattro colonie di città: Casa Balilla, scuola di via Codelli, Straccis e Lucinico, e godranno di tutti i benefici igienici, alimentari ed educativi, che offrono le colonie stesse.

Conseguenze di una caduta

La ventenne Bruna Roghelli di Pietro, abitante in via Pitteri, nel percorrere a piedi il tratto della stessa via che dà in via Angiolina, incespicava inavvertitamente in una cunetta del marciapiede e cadeva malamente a terra. è stata ricoverata all'Ospedale civile, di via Brigata Pavia, ove il medico di turno le ha riscontrato contusioni al ginocchio sinistro guaribili in dieci giorni.

Carnera incontrerà Darnoldi

La grande riunione di lotta e pugilato fissata a Udine per domani

La notizia ufficiale dell'effettuazione dell'atteso incontro di rivincita fra Carnera e Darnoldi, diffusasi rapidamente in città e in provincia, ha suscitato, come si prevedeva, un'ondata di generale entusiasmo.

Scomparsi tutti i dubbi, superata ogni difficoltà di ordine organizzativo, gli esperti preposti all'allestimento della grande manifestazione, si sono tosto messi al lavoro con lena e fervore nel lodevole intento di assicurare alla riunione quell'interesse spettacolare degno dell'avvenimento.

Le vicende del primo incontro di Gorizia sono note: la vittoria ha arriso al gigante di Sequals per un leggero scarto di punti, scarto che a detta dei competenti ed a convinzione dello stesso Darnoldi, non era sufficiente per la scelta di un vincitore.

Alle polemiche sorte subito dopo, il forte lottatore friulano ha voluto tagliare corto, concedendo senza esitazioni la rivincita all'agguerrito avversario.

Darnoldi assicura che questa volta la sua preparazione è più completa e che, dopo l'esperienza del recente incontro di Gorizia, egli conta di sovvertire ogni pronostico e di volgere in suo favore le sorti di questo confronto di rivincita.

Carnera, dal canto suo, è altrettanto sicuro della vittoria e tiene a dichiarare che l'esito di questa nuova prova che è chiamato a sostenere, non lascierà alcun dubbio sulla sua superiorità.

Perciò noi non tardiamo a confessare che se in un primo tempo avevamo la certezza sul successo dell'aitante e popolare Primo, dopo le esplicite dichiarazioni del lottatore goriziano siamo rimasti alquanto perplessi e, francamente pensiamo che ora l'incertezza regni sovrana sull'esito di questa nuova lotta fra giganti nella quale, come si sa, è in palio il titolo assoluto di campione italiano.

Ma se l'interesse degli sportivi udinesi è polarizzato sul duello Carnera-Darnoldi non bisogna dimenticare che l'eccezionale avvenimento avrà come contorno alcuni combattimenti di pugilato di portata tutt'altro che trascurabile. Ad esempio, il veneziano Poletti, campione d'Europa dei dilettanti, peso gallo, cento volte nazionale, si esibirà contro un atleta conosciutissimo anche fuori degli ambienti sportivi tedeschi l'olimpionico berlinese Klemm.

Zorzenone, Verona, Molinaro avranno per antagonisti degli avversari di valore quali Vignola, Varglien e Simeone, mentre il giovanissimo colosso Del Pin esordirà contro Kersevani, un altro pugile della massima categoria che non è soltanto una promessa. Infine, Simonetto, Ghessi Alessandro e Figar completeranno il quadro della grande manifestazione che si svolgerà al Campo Moretti con inizio alle ore 16.30. Il controllo del peso dei pugili partecipanti avverrà nella palestra dell'Ospedale alle ore 11 della mattinata.

In attesa dell'arrivo di tutti gli atleti, daremo domani ulteriori dettagli sulla riunione per la quale è attesa e vivissima non soltanto negli ambienti sportivi.

Cronaca di Cormòns

Il nuovo orario del coprifuoco

Come è stato già comunicato a partire da ieri, 1. settembre, l'orario del coprifuoco per tutta la provincia di Gorizia — e quindi anche per il nostro Comune — è stato stabilito dalle ore 20.30 alle 5.30.

L'ammasso dei fagioli

In questi giorni si è aperto nella nostra città il centro ammasso fagioli affidato alla ditta Luigi Monutti sita in via Dante 3.

Tutti gli agricoltori tenuti al conferimento di questo prodotto sono invitati, dopo aver accertato le singole produzioni e denunciate all'Ufficio accertamenti agricoli, alla consegna del prodotto stesso eccedente il fabbisogno familiare ed aziendale. L'importo a saldo verrà corrisposto ai conferenti all'atto della consegna delle partite.

Anche nei comuni viciniori altre ditte sono state autorizzate alla raccolta dei fagioli per alimentazione. I singoli uffici segnaleranno ai rispettivi centri di ammasso le produzioni ottenute nella recente campagna agricola.

Voci dei lettori

Viene segnalato — e noi giriamo la segnalazione a chi di dovere — che il gabinetto di decenza sito in piazza XXIV maggio è da più giorni privo di acqua corrente, per cui il fetore che ne esala arriva alle narici di chi abita nelle più lontane adiacenze e diventa sempre più insopportabile. Non può esser fatto alcun addebito a chicchessia se la mancanza di acqua non consente di mantenere in un certo grado di pulizia ambienti del genere, ma questa non è una ragione per continuare a tenere in efficienza a disposizione del pubblico questi certi ambienti che comportano sopra ogni altra cosa assoluta e continua pulizia. Con la calura di questi giorni uno stato tale di cose può diventare un focolaio di gravissimi malanni epidemici. E non ci manca che questo...!

Per le nostre massaie

L'alimentazione delle galline

Alle galline che vivono costantemente chiuse non si deve dimenticare di dare una certa quantità di alimento verde poichè questo, com'è noto, è ricco di vitamine le quali sono indispensabili per una buona regolare deposizione di uova. Fra gli alimenti che si sono dimostrati ottimi per le ovaiole e che dato il momento attuale possono sostituire quelli che servono anche per l'alimentazione dell'uomo, ricorderemo i fiocchi di patate ed il tritello di barbabietole. I semi di orzo e di avena: questi ultimi somministrati nella proporzione del cinque per cento della razione dopo averli fatti germinare, determinano una maggiore produzione di uova, in quanto la germinazione favorisce la formazione delle vitamine E. Sembra che sia più proficuo somministrare alle galline ovaiole mangimi concentrati mescolati ai semi frantumati, che non isolati, perchè la presenza di questi determinerebbe una migliore utilizzazione dell'alimento.

La nota sportiva

La Coppa Villesse

La solerte società sportiva S.S. Fratellanza di Villesse in attuazione del già ricco programma di attività svolte nello scorso agosto, farà disputare anche domenica prossima un interessante incontro di calcio: ed all'uopo ha invitato la formazione del Dopolavoro comunale di Romans e quella dell'A. S. Moraro. Questo confronto figurava già in programma per i festeggiamenti di Ferragosto, ma avendo tanto l'una quanto l'altra squadra dovuto rinunciare per precedenti impegni, dovette necessariamente essere rinviato a data da destinarsi.

Ora le due formazioni invitate scenderanno in campo con i propri migliori elementi e rinforzati con i calciatori più in vista delle divisioni superiori; così mentre il Moraro ha chiamato nei propri ranghi alcuni elementi della Cormonese, il Romans s'è assicurata la partecipazione di calciatori del Monfalcone. La partita avrà inizio sul campo del Villesse alle ore 17.

Sidro (o vino) di mele

In annate speciali ed in speciali condizioni si può anche trarre profitto dalle mele preparando il sidro o vino di mele che del resto in certi paesi è assai diffuso (come nei paesi nordici dove le mele trovano moltissime applicazioni). E' bevanda innocua, poco alcoolica, zuccherina ed un po' acidula gradevole di sapore. Si prepara con qualunque qualità di mele raccolte perfettamente mature e tenute in fruttaio per qualche settimana. Migliore fra tutte è la miscela fra mele dolci e mele aspre. Si frantumano, si pigiano, si spremono fortemente adoperando strumenti simili a quelli che si adoperano per le olive e per le uve: se le mele non sono succose vi si aggiunge un po' di acqua. Il succo ricavato si mette in botti sane e pulite che non si riempiono completamente e si tengono in ambienti di 17-18 gradi.

Il liquido fermentato fa risalire verso la parte aperta della botte una grande quantità di schiuma che va poi man mano abbassandosi. Si travasa due o tre volte in botti pulite dove continuerà a fermentare lentamente. Si chiude poi bene l'ultima botte per impedire l'entrata dell'aria. Dopo due-tre mesi il sidro è maturo e si può anche imbottigliare dopo averlo filtrato. Si conserva in cantina tra la sabbia e l'invecchiamento lo rende migliore.

Per ottenere sidro dolce si deve interrompere la fermentazione travasando in altra botte che si tiene al freddo e sempre piena. I residui della torchiatura si utilizzano per alimentare gli animali oppure per fare un sidro più leggero con aggiunta di acqua.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

1 settembre 1944 XXII

NATI	1
MORTI	4
MATRIMONI	2

IL GIORNO

Sabato 2 settembre. - S. Stefano re

OSCURAMENTO
Dalle ore 20,42 alle ore 6.26

COPRIFUOCO
Dalle ore 22 alle ore 5.30

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la seguente farmacia: Cristofoletti, piazza Vittoria n. 14; telef. 1.39

STABILIMENTO BAGNI
Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

CENTRALE. L'AMANTE MASCHERATA. Prima ore 16.30; ultima ore 19.30.

MODERNO: LA VENERE CIECA. Prima ore 17; ult. ore 19.30.

ITALIA: LA MASCHERA DI CESARE BORGIA. Prima ore 17; ultima ore 19.30.

I rubinetti dell'acqua e gas durante gli allarmi devono essere chiusi

Ad evitare malintesi che possono essere fonti di gravi conseguenze si avverte la popolazione che durante gli allarmi aerei tutti i rubinetti dell'acqua e del gas delle abitazioni devono essere chiusi.

Fa eccezione il rubinetto della condutture principale dell'acqua che deve rimanere aperto.

Il giorno 22 agosto u. s. decedeva improvvisamente in Arcugnano (Vicenza) la signora

Giuseppina Nussi ved. Tommasini

Addolorati ne danno il triste annuncio la cognata CARMELA BOSSI TOMMASINI ed i PARENTI tutti.

Udine, 2 settembre 1944.

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, si è spento

Isidoro Polato

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA CHERSEVAN; il figlio LUCIANO con la moglie LILIANA CLOCCHIATTI, le figlie ITALIA e GIANNA con il marito BRUNO SABBADINI, l'adorata nipotina ANNA-PAOLA e i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno domenica 3 settembre alle ore 8 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 2 settembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

Veramente commossi da tanta partecipazione al loro lutto per l'immatura perdita del

geom. Elio Cividino

Vice Conciliatore di Maiano
Tecnico comunale di Rive d'Arcano

La moglie ALCEA FABRO con il figlioletto DINO, i GENITORI, i FRATELLI, i COGNATI e i PARENTI tutti porgono vivi ringraziamenti a quanti, Enti e singoli che, con la loro partecipazione alle onoranze funebri, o con beneficenza, hanno voluto onorare la memoria del caro Estinto.

Maiano, 31 agosto 1944.

Annunci economici

Annunci sanitari